Zeitschrift: Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Herausgeber: Société suisse des traditions populaires

Band: 72 (1982)

Buchbesprechung: À travers périodiques et revues

Autor: Martinoni, Renato

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MARIO MEDICI, *Storia di Mendrisio*, Lugano, Veladini 1980. – Edito dalla Banca Raiffeisen di Mendrisio.

L'interesse 'mendrisiotto' degli studiosi moderni (quasi idealmente preannunciato nelle vivide pagine di viaggiatori sette e ottocenteschi, quali lo Schinz ed il Butler) si spinge alquanto addietro nei secoli. E questo soprattutto per una fortunata concorrenza di circostanze, che fanno dell'estremo lembo di terra ticinese un'area di ricerca senz'altro fertile, e comunque doviziosa. In chiave storica e (negli ultimi decenni) etnografica, ch'è quello che in questa sede più importa; ma poi anche geologica e naturalistica in genere. «Tarlo insonne dell'albero della storia di Mendrisio» (così, con robustosa metafora, lo si è voluto vedere) il prof. Mario Medici consegna ora alle stampe il frutto più maturo (parte inedito, parte ricomposizione o rivisitazione di contributi precedenti) di annose ricerche condotte in ambito locale. Indagini dettagliate e precise, per lo più; che vanno – nella forma dell'*excursus* – ad innestarsi con puntuale scadenza nella banda cronologica delle vicende umane. E valgono poi a portare nuova luce o a rendere meglio leggibile la pur già fitta messe della storiografia locale, opportunamente annoverata in testa ai due voluminosi volumi.

«E' proprio della storia di un piccolo paese (com'è il nostro) il prevalere di minimi particolari sopra altri episodi più importanti della sua vita politica», osserva l'autore (p. 959) quasi a giustificare l'impronta dettagliatamente sintagmatica data all'opera: che è scelta legittima e forse opportuna, benchè talora (riguardo all'organicità, in particolare) non del tutto indolore. Lo scandaglio di Medici sprofonda dapprima sin dentro le asperità della preistoria: ma qui i reperti, anche per la comparsa relativamente tarda dell'uomo nella regione, sono meno ricchi che altrove. La situazione si rovescia allorché l'autore, prendendo spunto dalla rassegna delle varie chiese di Mendrisio (e qui non va taciuto il giusto rammarico per la perdita di un polittico del Luini, andato venduto e poi smembrato in collezioni private), passa a presentare con esse, sulla scorta di una nutrita documentazione d'archivio, la vita religiosa del borgo. In epoca medievale Mendrisio acquista una certa importanza; alcune famiglie del luogo consolidano la loro posizione economica e quindi la loro potenza; il che lascia qualche segno nelle strutture politiche ed architettoniche della comunità. Poi l'epoca balivale, ricca di gride e di statuti, con la rassegna dei funzionari ospiti d'oltralpe non sempre graditi: e l'attività sociale (giustizia) e professionale (notai, causidici, birri, molinari) e i luoghi d'incontro (la fontana, il mercato, l'osteria).

Col trascorrere dei secoli le testimonianze si fanno più fitte. Giungono in borgo i primi visitatori; e prima di loro, e dopo di loro, le truppe straniere. Mendrisio si popola di rifugiati politici e di neonati esposti; tra la popolazione serpeggiano contrastanti gli ideali patriottici: e con essi, inevitabilmente, le altercazioni, le dispute, gli atti più esecrabili di violenza, quelli di ludibrio nei confronti degli ecclesiastici, le piccole ribellioni e (almeno di riflesso) le grandi rivoluzioni. Con l'intingolo ancora sapido di certa aneddotica: come la vicenda di quel nobile, offeso nella sua dignità, che non esita per una volta a fare a meno del codice d'onore per scagliare con veemenza «una bovazza sul viso» ad una popolana troppo arrogante e sfrontata.

Ma, accanto alla bacheca un po' scontata degli abati poeti, di avventurieri giramondo, di fuoriusciti, esuli, galoppini, l'album cronachistico del borgo offre personaggi di tutto rispetto: ora circondati da un alone di leggenda (il frate mago Sacco Borella, autore di rapimenti, stupri, omicidi, vittima anch'egli della legge del taglione; lo sconcertante Giovan Battista Quadri; e quel ribelle *Mattirolo*, atrabiliare fra diavolo strapaesano, che diede non pochi grattacapi alla comunità); ora memorandi per il prezioso loro contributo letterario o scientifico (il p. Gian Alfonso Oldelli, autore di un utilissimo *Dizionario ragionato* degli uomini illustri del Canton Ticino; Luigi Lavizzari, sacerdote e naturalista). Indi gli artigiani e gli artisti: dai mastri comacini ai mastri d'arte operanti un po' ovunque in Europa; al Maderno, al Mola, al Vela; a Francesco Torriani; al pittore Antonio Baroffio, forse allievo genovese del Ratti, impiegato presso la zecca di Milano: che lascerà poi di gran fretta (perchè accusato di malversazioni) per fuggire in Russia, a Pietroburgo, ove sarà artista di corte. Suo figlio Fedele *Feodor* Bruni (questo il nuovo cognome scelto dal padre) tornerà nel capoluogo lombardo per eseguire un ritratto di Carlo Porta.

La vita sociale ed economica mendrisiotta, largamente poggiata sull'agricoltura e l'allevamento, e in essi a lungo corroborata, consente poi a Medici di soffermarsi sulle colture un tempo in uso nella regione (frumento, segale, orzo, miglio, panìco, sorgo, formentone, granturco, melgone, patata, tabacco, lino, canapa), e di risalire contemporaneamente per vie diverse sino a istituzioni in questo ambito assai diffuse: come la mezzadria e le decime. Proverbi (taluni di documentata diffusione extra-locale), aforismi, canzonette popolari, costituiscono un utile punto di riferimento per il paremiologo; cosí come i soprannomi ed i toponimi rilevati in antichi documenti offrono al linguista validi argomenti di discussione. Di un'attenzione particolare gode poi la tipologia delle tradizioni religiose borghigiane (cui è dedicato l'intero cap. XIII, ora risalenti a epoche remote, ora istituite più di recente: la cavalcata dei Magi, il triduo dei muratori, le processioni storiche, e via di seguito.
Messe davvero notevole di materiali, notizie, dati, rinvii, dunque; costantemente integrata da un solido bagaglio di conoscenze e di suggestioni, che vengono a dare un'impronta ben personale a questo viaggio con la lente attraverso la storia di Mendrisio; ove l'osservazione attenta del dettaglio non è mai disgiunta dal proposito di storicizzarne, e quindi di misurarne, la portata. Qualche remora, s'è detto, occorrerebbe avanzare riguardo all'organicità di qualche settore; unita al rammarico di non trovare nella chiusa l'auspicato suggello di un indice onomastico. Lo stile piano e la documentazione iconografica, ricca e spesso raffinata nella scelta, rende quest'opera agevole nella lettura e soprattutto accessibile anche a un pubblico di non specialisti.

Renato Martinoni

Collaborateurs – Collaboratori

Renato Martinoni, Via delle vigne 56, 6648 Minusio TI
Teresina Rosselli, 6799 Cavagnago TI